

Storia

Paolo Bettelini

Contents

1	Storia	3
2	Periodizzazione	3
3	Fake news storiche	3
4	Linea temporale	4
5	Fonti	4
6	Antico Regime	5
6.1	Monarchia	5
6.2	Repubblica	5
6.3	Impero	6
6.4	Monarchia feudale	6
6.5	La Società dell'Antico Regime	8
6.6	Fallimento dell'accentramento monarchico in Inghilterra	8
6.7	Illuminismo	8
6.8	Voltaire	9
6.9	Rousseau	9
6.10	La Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti (1776)	9
6.11	Le rivoluzioni americana e francese	9
6.12	La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino	10
7	L'Ottocento	11
7.1	Liberalismo	11
7.2	Liberalismo moderato o conservatore	11
7.3	Liberalismo radicale o democratico	12
7.4	Pensiero conservatore	12
7.5	Schema riassuntivo	13
7.6	Socialismo	13
7.7	Nazione, Nazionalità, Nazionalismo	15
8	La Svizzera	16
8.1	Confederazione dei 13 Cantoni	16
8.2	Confederazione e federazione	16
8.3	Club helvétique	16
8.4	La Repubblica elvetica (1798 - 1802)	16
8.5	Atto di Mediazione (1802/1803-1810)	17
8.6	Restaurazione	18
8.7	Influenza liberale dal 1830	18
9	Correzione Verifica 1	20
10	Prima domanda	20

1 Storia

Definizione Storiografia

La *storiografia* è la disciplina scientifica che si occupa di studiare la storia.

2 Periodizzazione

Definizione Periodizzazione

La *periodizzazione* è l'operazione culturale volta a suddividere la linea temporale in vari intervalli, ciascuno con caratteristiche comuni.

Le prime periodizzazioni derivano dalle prime religioni monoteiste (Es. nascita di Gesù, calendario islamico).

Le periodizzazioni sono delle convenzioni.

3 Fake news storiche

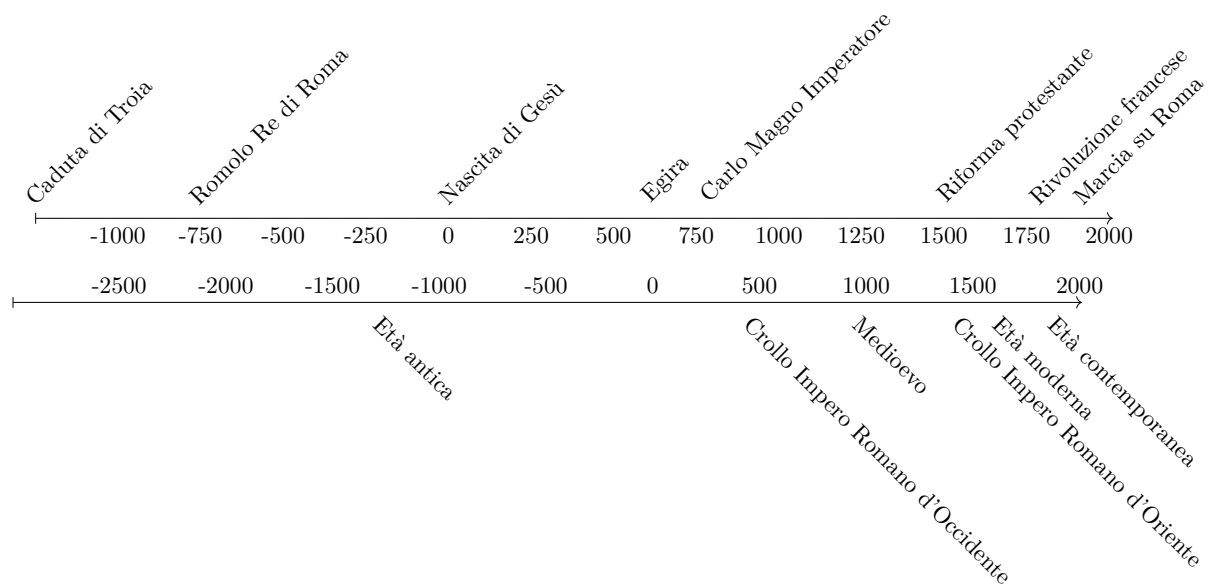
Le fake news sono in genere effimere, ma quelle storiche sono persistenti e profonde nelle persone.

- Più una bugia viene ripetuta, più la si può scambiare per verità.
- Notizie di oggi viaggiano velocemente, è difficile bloccarle e smentirle.
- Comprendere il passato è un modo per comprendere il presente.
- Esistono fake news storiche, ancorate ad un argomento preciso.
- Bufale storiche vanno contrastate perché falsificano il passato (così come il ricordo e la memoria).
- Bufale storiche nascono da osservazioni o testimonianze inesatte, che poi si diffondono in una società pronta ad accoglierle.
- Bufale storiche servono ad alimentare emozioni e a rassicurare: credere in un passato positivo può portare la speranza e rischia di creare una prospettiva a cui tendere.

Effetti di scardinare le bufale:

- Correggere le informazioni sul passato.
- Distruggere sicurezze, e ciò può creare incomunicabilità.
- Permette di limitare l'ambito di diffusione di queste notizie, che mistificano la memoria e la percezione del presente.

4 Linea temporale



5 Fonti

Le fonti possono essere distinti in

- **Fonti materiali:** oggetti e i reperti storici.
- **Fonti scritte:** scritto su carta o altri materiali storici.
- **Fonti figurate o iconografiche:** immagini che rappresentano eventi o scene del passato.
- **Fonti orali:** racconti delle persone presenti a un avvenimento.

6 Antico Regime

Definizione Antico Regime

Una società dominata dalla disuguaglianza e dall'ingiustizia. Antico regime è il termine con il quale gli storici indicano l'insieme delle istituzioni politiche, giuridiche, economiche e sociali caratteristiche di gran parte dell'Europa tra 16° e 18° secolo. L'espressione *ancien régime* ("antico regime") fu introdotta dai rivoluzionari francesi del 1789 per contrapporre il vecchio regime pre-rivoluzionario al nuovo regime da loro creato in Francia con la Rivoluzione francese.

L'Antico regime era un tipo di società caratterizzata:

- dall'autorità di un sovrano assoluto alleato con una Chiesa intollerante;
- dal diritto fondato sulle disuguaglianze di nascita, che non riconosceva il valore del merito e della competenza;
- da un ordinamento oppressivo che imponeva ai contadini le servitù personali e che in generale schiacciava i sudditi sotto il peso delle tasse.

L'antico regime è difficile da periodizzare perché è composto da diverse componenti di diverse epoche, anche di millenni di anni, ancora rigorosamente in vigore.

6.1 Monarchia

Definizione Monarchia

Forma di governo in cui i supremi poteri dello stato sono accentrati in una sola persona (re, sovrano, monarca), la cui carica non è elettiva e che può essere anche affiancata da altre istituzioni: m. *Ereditaria*, non ereditaria; m. *Assoluta*, in cui il supremo governo statale è concentrato nel monarca; m. *Limitata* o *costituzionale*, quando, accanto al monarca, vi sono altre istituzioni sovrane, quali il parlamento e il governo, che ne controllino il potere in base a una costituzione: si distingue la m. *Costituzionale parlamentare* dalla m. *Costituzionale pura* secondo che sia o no in vigore il principio parlamentare, ossia della necessità di un rapporto di fiducia fra esecutivo e legislativo.

Un uomo detiene quindi la sovranità, affidatagli generalmente da una divinità per guidare il popolo verso la prosperità (legittimazione divina del potere). La carica è ereditaria e a vita. Nelle monarchie assolute il potere è indivisibile, è tutto nelle mani della medesima persona.

6.2 Repubblica

Definizione Repubblica

Con riferimento all'età classica, al medioevo e alla prima età moderna, ogni stato non retto da un monarca o da un dittatore: la R. romana o di Roma, dal 509 al 31 a. C.; le r. oligarchiche della Grecia; le R. marinare italiane; la R. di Cromwell in Inghilterra (metà del sec. 17°), ecc.

Una parte dei cittadini detiene la sovranità, che viene esercitata entro i limiti stabiliti dalle leggi. Vi è una presenza di una pluralità di istituzioni. La carica pubblica non è ereditaria e generalmente limitata nel tempo.

nota: una repubblica non è necessariamente democratica.

6.3 Impero

Definizione Impero

Per impero si intende un organismo politico costituito da diversi paesi, popolazioni e Stati collocati anche in zone non contigue, in molti casi caratterizzato dalla presenza di razze diverse e culture e lingue non omogenee, ma sempre dotato di un centro politico e di un nucleo nazionale dominante che esercita sull'insieme il comando e il potere supremo. Nell'antichità e nel Medioevo a capo degli imperi vi erano i monarchi, mentre in età moderna e contemporanea imperi sono state anche alcune repubbliche.[...] Il maggiore e più durevole impero del mondo antico sorto in Occidente fu quello romano, le cui origini vanno ricondotte all'opera dell'imperatore Augusto a partire dal 27 a.C.: egli riordinò i grandi territori già conquistati da Roma in età repubblicana, territori che sarebbero stati ulteriormente accresciuti dai suoi successori in Europa, Asia e Africa. I fondamenti della politica imperiale furono la superiorità militare dei Romani, una crescente uniformità amministrativa, la diffusione della cultura greco-latina come cultura egemone, l'allargamento della cittadinanza. Data la sua estensione, l'Impero venne diviso tra il 3° e il 4° secolo in una parte occidentale e in una parte orientale. Nel 4° secolo l'Impero divenne ufficialmente cristiano e Costantino spostò la capitale principale da Roma a Costantinopoli. Nel 476 l'Impero d'Occidente crollò in seguito alle invasioni barbariche, mentre quello d'Oriente, l'Impero bizantino, sopravvisse fino al 1453, quando venne definitivamente abbattuto dai Turchi ottomani.

- Generalmente comprende vasti territori e popoli diversi, soggetti ad un'unica autorità che garantisce l'equilibrio tra le varie componenti territoriali ed etniche;
- sono possibili modalità di nomina diverse per l'imperatore: elezione, designazione, ereditarietà;
- un impero si fonda su un'ideologia a carattere universale, ovvero ha l'ambizione di costruire l'unica civiltà esistente (o comunque una civiltà superiore).

6.4 Monarchia feudale

Definizione Feudo

Grossa proprietà terriera

Definizione Monarchia feudale

Stato di proprietari, legati da un rapporto personale di subordinazione verso il sovrano che aveva donato loro la terra, e, con la terra, l'autorità.

In una monarchia feudale il potere del sovrano è limitato:

- Non possiede una forza militare (diretta). La forza militare è quella dei feudatari che fanno giuramento verso il re;
- ha un potere fiscale ridotto;
- l'amministrazione del territorio e della giustizia è delegata ai signori, nobili feudatari, vassalli del re;
- il clero (la Chiesa) amministra le proprie terre;
- i comuni con status particolari (non sono sotto diretto potere del sovrano).

Definizione Stato

Entità giuridica dotata del monopolio amministrativo, giudiziario, politico e coercitivo in un determinato territorio, coeso e munito di precise frontiere.

Lo stato è quindi un territorio con dei cittadini ed un governo.

Lo stato può essere:

- Autoritario (Es. Cina, Corea del Nord)
- Liberale/Democratico (Es. Svizzera)
- Unitario/Centralistico (Es. Italia, Monarchia che centra il potere)
- Federale (Es. Svizzera)
- Confederali (Es. ex Svizzera, Germania)
- Confessionale (Es. Vaticanow, Iran)
- Laico (non confessionale)
- Socialista (Es. Cina, Cuba, Corea del Nord)
- Capitalista

Definizione Stato Moderno

Lo *stato moderno* è sorto in Europa tra il 15° e il 16° secolo, trovando la sua espressione dominante nella monarchia assoluta, che a partire dalle grandi monarchie nazionali di Spagna, Inghilterra e Francia pose gradualmente fine al particolarismo di matrice feudale o quanto meno lo ridusse fortemente ponendolo sotto il proprio controllo.

I suoi membri - individui e organismi collettivi - sono sottomessi unicamente alla legge, garanzia dei diritti statuiti e sottoposti al controllo dell'ordine giudiziario.

Il primo tipo di stato è stato lo stato moderno, che poi si è trasformato in stato liberale democratico nei tempi moderni. Vi sono principalmente tre fattori che hanno procurato il passaggio da monarchia feudale a stato moderno:

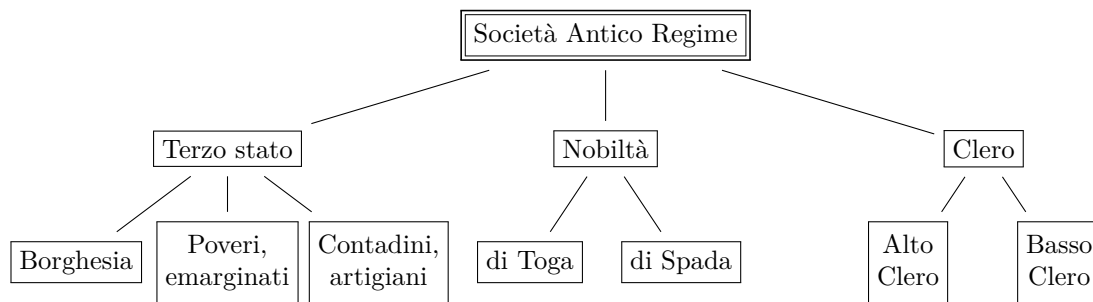
- Il passaggio dal Medioevo al Rinascimento ha visto un profondo cambiamento nell'assolutismo, che non era più solo teorico ma divenne effettivo nel Cinquecento e Seicento. Questo cambiamento è attribuibile principalmente alla nuova struttura dello Stato, in particolare all'istituzione di eserciti permanenti che garantivano il potere del re. Questi eserciti, sia sotto forma di guarnigioni fisse che di truppe mobili, erano ora composti da fanterie mercenarie dipendenti solo dal re e non più dalla feudalità. La fanteria, diventata la principale forza militare, consentiva al sovrano di esercitare una politica estera più ampia.
- Inoltre, si è assistito a un cambiamento nella politica estera con l'organizzazione della prima diplomazia permanente, contrariamente al Medioevo in cui le relazioni internazionali erano meno strutturate. Questo cambiamento ha portato all'idea di equilibrio di potere tra gli Stati europei.
- Oltre all'esercito e alla diplomazia, la burocrazia statale è emersa come elemento chiave, con una crescente potenza degli "ufficiali"/funzionari del sovrano. In questo periodo, lo Stato si è concentrato attorno al potere sovrano e alla gerarchia degli ufficiali, piuttosto che sugli "ordini" della nazione o gli Stati generali. Vendita della cariche.

Questi processi mirano a ridurre il potere dei feudali ed aumentare quello del sovrano.

Nel 1685 Luigi XIV comanda tutti gli Ugonotti di convertirsi al cristianesimo creando un'uniformità religiosa.

Il Re diventato lo Stato sotto tutti gli effetti.

6.5 La Società dell'Antico Regime



Non si può accedere al clero per nascita. Le tasse appartengono unicamente a quelli appartenenti al terzo stato. Non vi è libertà di pensiero, culto o parola.

Questo tipo di società è divisa per discendenza eccetto per il Clero. Il primo genito di una famiglia nobiliare eredita spesso le varie terre, mentre il secondo genito andrà a fare parte dell'Alto Clero, mentre il Basso Clero è principalmente occupato dalla Borghesia.

6.6 Fallimento dell'accentramento monarchico in Inghilterra

Carlo I Stuart fu il primo sovrano decapitato dal popolo. Il parlamento in inghilterra non si fa scavalcare, e i sovrani, a differenza di quelli francesi, non riescono così tanto a centralizzare il potere. Il parlamento si ribella e obbliga i nuovi sovrani di firmare il "Bill of rights".

Definizione Bill of Rights

Il parlamento impone (non chiede) al sovrano di essere riconosciuto.

- Il potere limitato dal re;
- un parlamento rappresentativo dotato del monopolio legislativo;
- sistenza giudiziario a garanzia dell'integrità delle persone e di alcuni diritti individuali

Alcuni elementi per essere uno Stato moderno sono assenti, il potere non è infatti centralizzato. Tuttavia, è uno Stato Moderno perché riconosce i diritti individuali nei confronti del potere dello Stato. Seppur limitato, il potere del sovrano viene esercitato in modo uniforme su tutti i sudditi e su tutto il territorio.

Il potere statale non è più concentrato, bensì ripartito tra figure diverse:

- il re possiede il potere esecutivo;
- il parlamento ha potere legislativo;
- giudici hanno potere giudiziario.

6.7 Illuminismo

Definizione Illuminismo

L'*illuminismo* è una corrente di pensieri anche nominata l'età dei lumi. La luce alla quale si fa riferimento è in diretta contrapposizione al medioevo e diverse concezioni dell'Antico Regime, ossia, all'ignoranza.

L'illuminismo è caratterizzato dall'autonomia dell'individuo e uso della ragione. Un movimento cosmopolita (La Natura, Il Cosmo sono gli stessi ovunque si metta piede). Perciò essi potevano vivere allo stesso modo in accordo con la natura ovunque. Essi non erano a casa in una città o in un'altra, ma nella natura, nel Cosmo. Si chiamavano infatti cittadini del Cosmo: cosmopoliti). Inoltre, era caratterizzato dalla tolleranza; libertà di coscienza e di opinione.

Possiamo cominciare a parlare di tolleranza quando vi sono molteplici religioni o teismi che sostengono di possedere la verità assoluta, le quali vanno in conflitto diretto con le altre.

Definizione Giusnaturalismo

Il *giusnaturalismo* è corrente filosofica giuridica, fondata su due principi:

- esiste un diritto naturale (conforme cioè alla natura dell'uomo e quindi intrinsecamente corretto);
- è superiore al diritto positivo (diritto prodotto dagli uomini).

Esistono norme di diritto naturale che hanno per oggetto la tutela della vita, della libertà e della proprietà.

Nasce l'idea di avere un governo composto da 3 organi **separati** e **indipendenti** in maniera tale che essi si bilancino e si frenino a vicenda.

6.8 Voltaire

Definizione Dispotismo illuminato

Il dispotismo illuminato è il governo assolutista di un monarca o despota illuminato.

Voltaire porta avanti il concetto di dispotismo assolutista ma illuminato (intellettuali illuministi, consiglieri). Il popolo va governato usando la ragione.

6.9 Rousseau

Rousseau, mediante il *Contratto Sociale* (1762), cerca di ridefinire il modo di vivere definendo una *repubblica democratica*. Questa repubblica è di uguaglianza, tutti hanno gli stessi diritti degli altri.

Piuttosto che prioritizzare l'individuo, si prioritizza collettivamente una meta comune che viene seguita con la *volontà generale*.

- Gli uomini devono esercitare la libertà di fare le leggi (democrazia diretta);
- nel contratto sociale Rousseau ipotizza un patto in cui gli uomini non perdono mai la libertà né la sovranità: questo patto è chiamato *contratto sociale* e fonda la democrazia.
- senza il patto non c'è sovranità legittima;
- il patto fa entrare gli individui in una società politica: gli uomini si uniscono e nasce la volontà collettiva;
- gli uomini non si assoggettano, non cedono la sovranità a qualcuno, ma a se stessi, ad un'assemblea di cittadini;
- nasce un io collettivo, comunità politica, nata in seguito ad un contratto.

6.10 La Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti (1776)

Il documento enuncia i principi dei diritti dell'uomo e della legittimità della rivoluzione, principi derivanti dall'illuminismo. Questi principi giustificano la rivoluzione e le colonie hanno quindi il diritto di diventare indipendenti dalla Gran Bretagna.

6.11 Le rivoluzioni americana e francese

- Una costituzione che limita il potere dello Stato con la divisione dei poteri.
- Una democrazia rappresentativa.
- Un potere repubblicano e/o monarchico costituzionale.
- Il riconoscimento dei diritti individuali e naturali dell'individuo.

Tutti sono uguali davanti alla legge, a differenza della società dell'Antico Regime, dove vi erano dei privilegi.

6.12 La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino

1. Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.
2. Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.
3. Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella *Nazione*. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.
4. La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Questi limiti possono essere determinati solo dalla Legge.
5. La legge ha il diritto di vietare solo le azioni nocive alla società. Tutto ciò che non è vietato dalla Legge non può essere impedito, e nessuno può essere costretto a fare ciò che essa non ordina.
6. La Legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno il diritto di concorrere, personalmente o mediante i loro rappresentanti, alla sua formazione. Essa deve essere uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca. Tutti i cittadini essendo uguali ai suoi occhi sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, posti e impieghi pubblici secondo la loro capacità, e senza altra distinzione che quella delle loro virtù e dei loro talenti.
7. Nessun uomo può esser accusato, arrestato o detenuto se non nei casi determinati dalla Legge, e secondo le forme da essa prescritte. Quelli che procurano, emettono, eseguono o fanno eseguire degli ordini arbitrari, devono essere puniti; ma ogni cittadino citato o tratto in arresto, in virtù della Legge, deve obbedire immediatamente; opponendo resistenza si rende colpevole.
8. La Legge deve stabilire solo pene strettamente ed evidentemente necessarie e nessuno può essere punito se non in virtù di una legge stabilita e promulgata anteriormente al delitto, e legalmente applicata.
9. Presumendosi innocente ogni uomo sino a quando non sia stato dichiarato colpevole, se si ritiene indispensabile arrestarlo, ogni rigore non necessario per assicurarsi della sua persona deve essere severamente represso dalla Legge.
10. Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni anche religiose, purché la manifestazione di esse non turbi l'ordine pubblico stabilito dalla Legge.
11. La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo; ogni cittadino può dunque parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo rispondere all'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla Legge.
12. La garanzia dei diritti dell'uomo e del cittadino ha bisogno di una forza pubblica; questa forza è dunque istituita per il vantaggio di tutti e non per l'utilità particolare di coloro ai quali essa è affidata.
13. Per il mantenimento della forza pubblica, e per le spese d'amministrazione, è indispensabile un contributo comune: esso deve essere ugualmente ripartito fra tutti i cittadini, in ragione delle loro sostanze.
14. Tutti i cittadini hanno il diritto di constatare, da loro stessi o mediante i loro rappresentanti, la necessità del contributo pubblico, di approvarlo liberamente, di controllarne l'impiego e di determinarne la quantità, la ripartizione, la riscossione e la durata.
15. La società ha il diritto di chieder conto a ogni agente pubblico della sua amministrazione
16. Ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri determinata, non ha costituzione.

17. La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato, salvo quando la necessità pubblica, legalmente constatata, lo esiga in maniera evidente, e previa una giusta indennità.

Il terzo articolo elimina ciò che è il potere divino all'interno della sovranità, e lo rimpiazza con solo ed unicamente il volere della nazione stessa.

Il sesto articolo rompe la possibilità di acquistare o ereditare cariche di posizione.

7 L'Ottocento

Definizione Restaurazione

Periodo della storia europea che va dalla fine del regime napoleonico all'abdicazione del re di Francia Carlo X di Borbone.

Definizione Santa Alleanza

La *Santa alleanza* è stata una coalizione tra le grandi potenze monarchiche della Russia, dell'Austria e della Prussia. La Santa Alleanza fu creata dopo la sconfitta di Napoleone.

7.1 Liberalismo

Principalmente possiamo distinguere il *movimento liberale* (non ancora **partito**) e il *movimento conservatore*.

Il liberalismo è caratterizzato dalle seguenti proprietà:

- Fiducia nell'individuo.
- Libertà individuo di fronte allo Stato.
- Libertà dell'individuo devono essere garantite.
- Aspirazioni della ricca borghesia.
- Libertà e uguaglianza → entrano in conflitto.
- Movimento democratico-liberale → uguaglianza.
- Sovranità popolare → individuo partecipa alle attività dello Stato.

Il movimento liberale ha origini in realtà nel 1700 perché si oppone all'assolutismo monarchico, assolutismo che tornerà nel 1800 con la restaurazione. Ha le sue radici nelle idee dell'illuminismo e nei principi di libertà individuale e di autodeterminazione.

Viene rimpiazzata la monarchia costituzionale con il parlamento eletto (suffragio censitario) → sovranità nazionale. Il potere dello Stato deve essere limitato e favorire la libertà d'azione.

7.2 Liberalismo moderato o conservatore

Libertà da:

- **Libertà dallo Stato:** Questo concetto è legato alla cosiddetta libertà negativa, che si riferisce alla protezione dell'individuo dall'interferenza o coercizione dello Stato o di altri individui. Nel contesto storico menzionato nel documento, questo concetto è particolarmente rilevante durante il secolo XVIII, un periodo in cui si iniziava a chiedere un minor intervento dello Stato nella vita delle persone.

Libertà di:

- **Libertà di parola, riunione, associazione:** Questi sono diritti fondamentali che il liberalismo sostiene debbano essere protetti da qualsiasi forma di oppressione o limitazione.
- **Libertà di stampa, culto, attività economica:** Allo stesso modo, queste libertà sono viste come essenziali per il pieno sviluppo e la realizzazione dell'individuo.
- **Diritto inviolabile della proprietà:** Questo è un pilastro fondamentale del pensiero liberale, che vede la proprietà privata come un diritto sacro e inviolabile.

Il ceto sociale di riferimento è la borghesia, per cui il sistema è verticista e censitario (solo chi ha le capacità, il tempo ed è proprietario o contribuisce alla ricchezza dello Stato può governare ed è in grado di farlo). Si mira a favorire in primo luogo lo sviluppo economico e di riflesso anche la stabilità sociale.

- Più lo stato è limitato, più l'uomo è libero di agire (in contrapposizione con l'assolutismo).
- Libertà sì, ma con moderazione, libertà di voto ma non per tutti (solo possedenti). Realizzazione graduale dell'assetto del liberalismo, possono scendere a compromessi con l'antico regime.

7.3 Liberalismo radicale o democratico

In generale si riprendono i principi del liberismo, ma in modo più radicale. Invece ad una monarchia parlamentare, preferiscono una repubblica con un sistema rappresentativo (suffragio universale).

- L'uomo è tanto più libero se può esercitare le proprie libertà, se non è limitato o escluso dalla povertà o dalla malattia, chi lo è non ha i mezzi per poter godere delle proprie libertà.
- Trasformazione rapida della società, cambiamento deciso; volontà di stravolgere la società di antico regime. Vogliono coinvolgere tutta la popolazione (democratici): referendum, suffragio universale.

Il liberalismo radicale presta maggiore attenzione ai ceti popolari e mira a coniugare sviluppo economico e stabilità sociale. La corrente radicale, che promuove in modo particolare l'uguaglianza economica e sociale si avvicina al pensiero socialista (senza però l'abolizione della proprietà privata)

7.4 Pensiero conservatore

Definizione Conservatorismo

Con *conservatorismo* si intende l'insieme delle ideologie che, variamente, si oppongono al progresso. Il concetto di conservatorismo appartiene esclusivamente al lessico politico moderno.

Il partito conservatore fra il '700 e '800 si opponeva all'illuminismo e a tutto ciò che portava la Rivoluzione Francese. Il pensiero conservatore è l'antitesi del liberalismo.

Si oppone originariamente al concetto di eguaglianza fra gli umani. Secondo loro, le differenze fra gli uomini sono naturali.

7.5 Schema riassuntivo

1. **Risoluzionari:** Cambiamento radicale forzato uso della violenza.
2. **Progressisti:** Cambiamento graduale tramite riforme.
3. **Conservatori:** Rispetto della tradizione, mutare il presente nel rispetto della tradizione.
4. **Reazionari:** Vogliono ritornare ad un regime precedente.

Conservatori:

- Monarchia assoluta.
- Rafforzamento delle gerarchie di potere (clero e nobiltà).
- Difesa della tradizione.
- Potere per diritto divino, nessuna rappresentanza popolare.

Liberali:

- Monarchia costituzionale.
- Rispetto dell'autonomia dell'individuo e della ragione.
- Idea di progresso
- Potere delle élite borghesi, che devono essere rappresentate.

7.6 Socialismo

A partire dagli anni Venti dell'Ottocento, i termini socialismo e socialisti vennero usati per definire l'atteggiamento critico assunto, da numerosi intellettuali, nei confronti dei problemi provocati dal processo di industrializzazione. Più esattamente, le due espressioni appena citate furono impiegate per indicare la posizione di coloro che, come rimedio alle drammatiche condizioni degli operai e alla disuguaglianza sociale, proponevano la soppressione della proprietà privata e la tutela delle classi dei lavoratori.

1. Con la rivoluzione industriale;
2. muta in modo drastico la vita di milioni di essere umani;
3. radicale cambiamento nel sistema di produzione;
4. massiccio impiego di donne e bambini;
5. sorgono, nelle città, quartieri operai privi di servizi elementari;
6. trasformazione del mondo agricolo a quello industriale, con conseguenze mutamento della società e l'emergere di nuove classi sociali (borghesia / proletariato).

I primi sindacati furono le *Trade Unions* in Inghilterra, occupandosi di salvaguardare il proletariato.

Definizione Socialismo

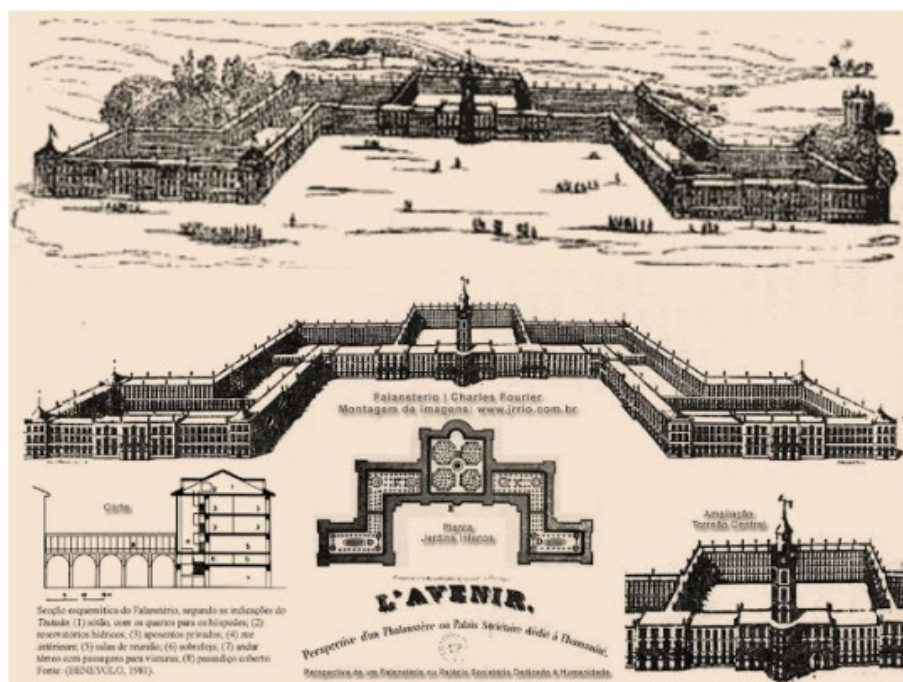
Il socialismo, a partire dagli anni Venti dell'Ottocento, rappresentava una reazione critica all'industrializzazione, sostenendo la soppressione della proprietà privata e la protezione dei lavoratori come rimedio alle condizioni drammatiche degli operai e alla disuguaglianza sociale.

Socialismo utopico: Le figure chiave del socialismo utopico includono Charles Fourier e Robert Owen. Questi pensatori immaginavano comunità ideali basate sulla cooperazione e l'uguaglianza, ma spesso mancavano di un piano dettagliato per attuare queste visioni nella pratica. Il socialismo utopico è stato successivamente superato dall'approccio più scientifico ed economico del socialismo marxista.

Esistono quindi altre tipologie di socialismo, come quello **scientifico**. Secondo i socialisti, specialmente quelli scientifici, abolire la proprietà privata potrebbe portare a qualcosa di nuovo e rinnovato.

Le idee possono essere riassunte con i seguenti punti:

1. Il socialismo (e successivamente comunismo) va applicato gradualmente. In primis, quando il capitalismo entrerà in contraddizione con sè stesso. Questa contraddizione deriverà dallo scontro fra borghesia e proletariato.
2. Lotta di classe, ossia l'idea che la società umana sia passata attraverso 4 fasi (comunità primitive, regime di schiavitù, società feudale, società borghese). Per cui l'intera società è costituita da uno scontro fra gli oppressori ed oppressi.
3. Tutto, fra cui i pensieri, scaturisca dal materialismo e dai bisogni umani. Divisione fra **struttura** (modi di produzione della ricchezza) e **sovrastruttura** (politica, arte, religione, etc). Dai modi di produrre ricchezza, si sviluppano la società con le sue idee. Se non ci sono classi sociali non ci possono essere lotte di classe.



Secondo il testo di Marx, la vittoria è quando abbiamo una massima unità del proletariato. Per ottenere il dominio sulla classe borghese è necessario accumulare ricchezza e capitale. Questa ricchezza va ottenuta mediante il lavoro salariato, il quale fonda concorrenza fra operai. Ciò porta al progresso dell'industria ma sostituisce l'isolamento degli operai con associazione degli operai (unione del proletariato).

Nonostante viene ritenuto che questa rivoluzione sarebbe prima o poi avvenuta, gli operai e il proletariato, pur essendo la maggioranza, non giungono a questa meta.

Fino al 1970 circa i termini marxismo e leninismo sono praticamente sinonimi. Rimangono comunisti tutti coloro che ritengono che la lotta di classe sia inevitabile.

7.7 Nazione, Nazionalità, Nazionalismo

Definizione Nazione

Nel medioevo, *nazione* aveva un significato puramente geografico. Ma dagli inizi dell'Ottocento, nel clima del Romanticismo, il termine nazione si carica di un nuovo significato e indica una individualità storica, una comunità umana, un popolo che si differenzia da altri popoli sulla base delle sue caratteristiche: il profilo etnico o la consanguineità, il legame con un territorio, la lingua, la cultura, le esperienze storiche, le consuetudini che regolano la vita comune, le tradizioni civili e religiose.

Quando consideriamo un fattore etnico abbiamo il *concetto naturalistico*, mentre quando parliamo di stare assieme sulla base di esperienze comuni, abbiamo il *concetto volontaristico*. Quest'ultimo concetto ci dice che la nazione è un prodotto culturale.

Renan: Cos'è una nazione (concetto volontaristico)

- Caratteristiche legate alla cultura, alla storia;
- condivisione di cultura, modo di fare;
- eredità di ricordi e consenso attuale → eredi di un patrimonio;
- è una scelta.
- Prima nasce lo Stato, poi la Nazione.

Fichte: Cos'è una nazione (concetto naturalistico)

- Stirpe/origini/lingua/territoria;
- lingua → recupero dell'identità originaria della nazione;
- non è una scelta.
- Prima nasce la Nazione, poi lo Stato.

Concetto volontaristico:

- Sentimento di identità e spinta a stare assieme sulla base di esperienze comuni.
- Nazione come prodotto culturale in cui si valorizzano gli aspetti storici e ideali che connotano un popolo.
- Idea di poter scegliere.
- Concetto volontaristico, volontà di condividere principi, valori, comune sentire.
- Illuminismo e riv. Francese come radici culturali di questo concetto (concezione francese).

Concetto naturalistico:

- Fattori etnici: la nazione è un fattore naturale, oggettivo, basato su elementi come l'etnia, il territorio (lingua, letteratura, tradizioni culturali).
- L'appartenenza nazionale di una persona è predestinata (non si può scegliere).
- Romanticismo e Restaurazione ne sono il contesto (concezione tedesca).

8 La Svizzera

8.1 Confederazione dei 13 Cantoni

La Confederazione dei 13 Cantoni era fondamentalmente suddivisa in 3 gruppi territoriali.

- Cantoni sovrani (3);
- 11 Alleati;
- paesi / Territori soggetti, (baliaggi).

Vi è una ampia autonomia delle comunità locali (Entità indipendente del Sacro Romano Impero Germanico dal 1698). Le città sono principalmente composte da governi oligarchici, mentre verso le comunità vi erano le *landsgemeinde* (assemblee) di contadini proprietari.

Definizione Oligarchia

Con *oligarchia* si indica il governo di pochi (es. famiglia importanti, influenti).

La Svizzera del tempo è quindi frammentata, ma viene tenuta assieme da una Dieta.

Definizione Dieta

La *Dieta* è un'assemblea generale di delegati dei Cantoni (e di alcuni alleati).

Ogni decisione doveva essere presa all'unanimità. La Dieta dei cantoni cattolici si riuniva separatamente da quella di Protestanti. Non c'è un esercito unitario e una vera e propria politica estera. Inoltre, la Svizzera ha una lunga tradizione di *mercenariato* che, per i cantoni più rurali, è un importante entrata economica. L'ultima Dieta avvenne nel 1798. A turni, ogni cantone mandava un *landfogto* nei comuni per essere amministratori.

La Svizzera è quindi composta da enti separati che sono tutti collegati da una cosa centrale, come il patto o la Dieta.

8.2 Confederazione e federazione

La confederazione è un'alleanza tra Stati, mentre la federazione è un unico Stato, anche se composto di parti (Stati o regioni) che godono di una larga autonomia. Tra una confederazione e una federazione vi sono numerose soluzioni istituzionali intermedie. La Svizzera è una federazione nonostante sia rimasto il nome di tradizione di confederazione.

8.3 Club helvétique

Definizione Club helvétique

Il *Club helvétique* è un club di svizzeri a Parigi. Essi comunicano con i francesi e sostengono l'espansione delle idee derivanti dalla Rivoluzione Francese in Svizzera.

8.4 La Repubblica elvetica (1798 - 1802)

Dal 1798 la Svizzera passa da una confederazione ad una repubblica (una e indivisibile), ossia un regime imposto dalla Francia. In questa repubblica vengono aboliti i baliaggi, ma vengono definiti come *unità amministrative*.

Le riforme introdotte con la Repubblica sono le seguenti:

- Usuaglianza dei cittadini di fronte alla legge;
- suffragio universale (maschile);
- libertà di pensiero, di stampa, di religione;
- libertà di domicilio e industria;
- viene creata la cittadinanza svizzera: le persone non sono più unicamente cittadini dei loro cantoni;
- divisione dei poteri secondo il principio di Montesquieu;
- unificazione dei pesi, delle misure e della moneta.
- soppressione delle dogane interne;
- obbligatorietà dell'insegnamento elementare.

La Repubblica Elvetica è tuttavia molto politicamente instabile e termina nel 1802.

8.5 Atto di Mediazione (1802/1803-1810)

Mediazione

Federalisti
(cattolici)

Repubblicani
(centralisti)

I federalisti sono favorevoli all'autonomia cantonale, ossia ciò che c'era prima della repubblica elvetica. I repubblicani sono invece favorevoli ad uno stato unitario, un unico governo indivisibile e dove i cantoni non hanno autonomie. I federalisti sono quindi tradizionalisti, a differenza dei repubblicani.

Definizione Atto di mediazione (1802/1803-1810)

L'*atto di mediazione* è stato imposto da Napoleone alla Svizzera per applicare una nuova Costituzione di stampo maggiormente federalistico e dunque con maggiori poteri attribuiti ai Cantoni.

Lo scopo di questo atto perché secondo Napoleone è quello di aiutare la Svizzera con un compromesso. Questo atto prevede:

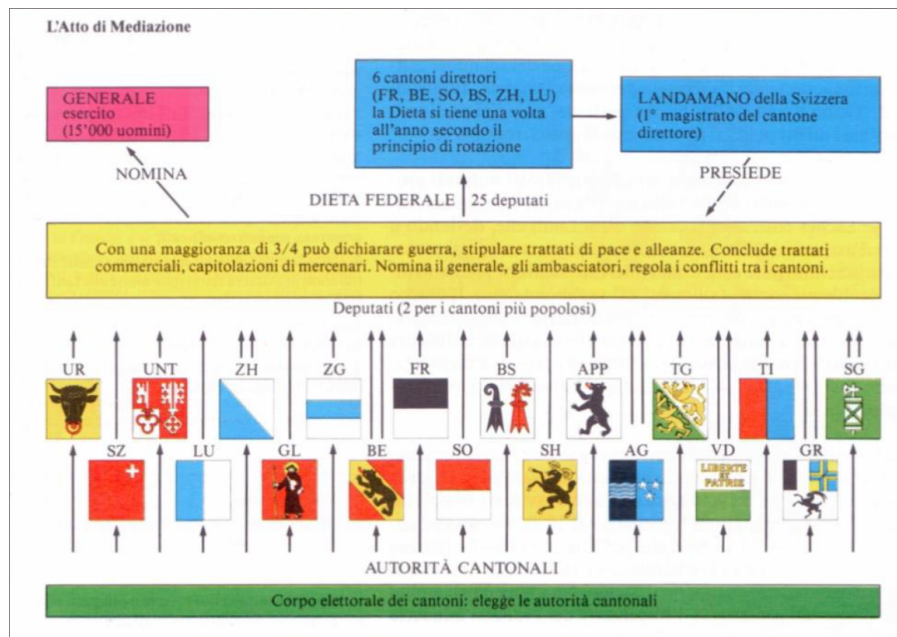
- libertà fondamentali che vengono garantite, uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, soppressione delle dogane interne;
- scioglimento del vecchio governo centrale (repubblica);
- ogni cantone ha la propria costituzione e ampia autonomia;
- vi è un'autorità centrale (la Dieta federale, composta da 25 membri, non un parlamento).

Questa nuova costituzione porta alla Svizzera formata da 19 cantoni tutti di pari rango. La Dieta, la quale si riunisce una volta all'anno come congresso dei delegati, rappresenta quindi l'autorità centrale.

I compiti e capacità della Dieta:

- promulgare dei decreti;
- dichiarare guerra;
- firmare e ratificare la pace;
- concludere alleanze e trattati commerciali.

Il potere viene suddiviso con
legislativo → Gran Consiglio (110 deputati)
esecutivo → Piccolo Consiglio.



8.6 Restaurazione

Nel 1815 le potenze europee che avevano sconfitto Napoleone (vincitrici del Congresso di Vienna) volevano ripristinare in parte gli equilibri prerivoluzionari. In Svizzera ciò avvenne con il Patto federale del 1815 che accordò ai Cantoni la quasi completa autonomia amministrativa.

Definizione Patto del 1815

Il *patto del 1815* è una costituzione che crea una confederazione elvetica di 23 cantoni.

Le potenze assicurarono alla Svizzera la neutralità perpetua e garantirono l'integrità e l'inviolabilità del territorio svizzero allargato. Esso ridisegna la cartina europea e viene riconosciuto a livello internazionale la neutralità elvetica perpetua.

La Svizzera prende il nome ufficiale di Confederazione Svizzera, con 23 cantoni sovrani. Nascono quindi istituzioni conservatrici in Svizzera. La Dieta federale esiste ancora ma ha meno potere. Inoltre, vi è un esercito unico per la prima volta. Tornano tuttavia le dogane interne, ostacolando il traffico doganale, e quindi facendo soffrire la Svizzera economicamente. La Svizzera può stipulare una pace o dichiarare una guerra se ha una maggioranza di $\frac{3}{4}$, mentre per altre questioni una maggioranza semplice.

8.7 Influenza liberale dal 1830

Nonostante la corrente restaurativa, la Svizzera rimane comunque aperta verso gli esuli delle altre nazioni. Infatti, la Svizzera diventa terra d'asilo per gli esuli del liberalismo. Questa situazione favorisce il progresso liberalista.

Dopo la rivoluzione parigina del 1830, la metà circa dei cantoni, fra i quali Berna, Zurigo, Lucerna, Vaud, Friburgo riformarono le loro costituzioni in senso democratico, abolirono le antiche imposizioni feudali, garantirono le libertà politiche fondamentali.

La riforma del sistema politico federale costituisce il principale pomo della discordia tra liberali-radicali e conservatori. I primi pronti ad usare la forza per riformare il Patto del 1815 al fine di creare uno stato con

un potere centrale più forte. I secondi si pongono come i più decisi sostenitori della sovranità cantonale. Le questioni religiose complicano un conflitto che è essenzialmente di natura politica: i liberali radicali sono fautori di una società laica e vedono nel cattolicesimo un ostacolo alla modernizzazione del paese, che viene invece strenuamente difeso dai conservatori.

In seguito ai tentativi dei radicali di rovesciare con la forza il governo di Lucerna (1844-45) i cantoni conservatori cattolici (Lucerna, Uri, Schwyz, Unterwald, Friburgo, Vallese) costituirono un'alleanza difensiva segreta, il Sonderbund (dicembre 1845), che in contrasto col Patto federale del 1815, prese contatto con alcune potenze straniere.

9 Correzione Verifica 1

10 Prima domanda

Contesto storico (periodo):

1. Restaurazione (cos'è la Restaurazione), periodizzazione e caratteristiche;
2. potenze della restaurazione vs Impero napoleonico;
3. congresso di Vienna (1815).

Idee de Maistre:

1. Contrario alla Rivoluzione francese e ai suoi principi (principi Rivoluzione francese: quali sono in generale?);
2. contrario al liberalismo (aspetti principali come uguaglianza giuridica, monarchia costituzionale/-governo rappresentativo...);
3. unione tra Chiesa e sovranità;
4. sovranità è tale per diritto divino (sovranità dall'alto e non per volere della nazione, da cittadini si torna ad essere sudditi).

Corrente ideologica dell'autore:

L'autore è un conservatore (reazionario).

Caratteristiche del movimento conservatore:

1. Sua genesi (vs Illuminismo, Rivoluzione francese e liberalismo);
2. antiegalitario, difesa della gerarchie;
3. mutamenti graduali e non violenti della società;
4. timore verso il futuro; opposizione al progresso e alle innovazioni, difesa delle tradizioni;
5. difesa di una società corporativa contro le libertà individuali.

11 Seconda domanda

Successo nella classe operaia dovuto a:

1. Volontà di risolvere concretamente la questione sociale apparsa con l'industrializzazione; volontà di trovare soluzioni per la drammatica situazione della classi lavoratrici, ponendo fine allo sfruttamento borghese dei proletari;
2. aspirazione all'uguaglianza formale e sostanziale tramite l'abolizione della proprietà privata e della società divisa in classi (obiettivi del socialismo) di fronte a delle condizioni disumane;
3. l'idea che la classe operaia attraverso la sua lotta spontanea e sempre più organizzata sia il veicolo di una trasformazione radicale che possa eliminare lo sfruttamento e creare una società di uomini liberi e uguali (messianismo: la classe operaia come portatrice della speranza di una vita migliore sulla terra).

Ideologia dominante rispetto alle altre di ispirazione socialista perché:

1. È concreto, non utopico, mira a trovare delle soluzioni pratiche, scientifiche alla questione sociale.
2. Si fonda su un'attenta e scientifica analisi della realtà: non si limita a criticare la società capitalistica e a sognare una migliore, piuttosto ad abolire la prima e costruire materialmente la seconda: Definizione di "materialismo storico dialettico", o di "socialismo scientifico". La combinazione di tre ambiti di studio: l'economia politica inglese, la filosofia del diritto tedesca e le scienze storiche e politiche francesi.

3. Prevede che le contraddizioni del capitalismo lo proteranno inevitabilmente alla sua autodistruzione attraverso una lotta di classe e un antagonismo iscritto nelle dinamiche stesse del capitalismo, così come dimostrato dalla legge del valore lavoro: il profitto capitalista è inversamente proporzionale al salario distribuito alla classe operaia.